

INDEX



PRESENTAZIONE

Gli scritti qui raccolti nascono dal ricordo e dall'affetto che gli amici di **Suor Maria** conservano per Lei, ma non si esauriscono nella pur degna prospettiva della memoria conservata da un gruppo per una persona cara: lasciano infatti trasparire i tratti di una avventura umana, religiosa e mistica, vissuta da una personalità singolare e tenace, forte fino all'eroismo.

Ricordiamo pertanto alcuni elementi per collocare nel loro orizzonte umano e spirituale i dati di questa pubblicazione.

Nella seconda metà degli anni '50 del secolo trascorso si avviò al Selvaggio un processo di crescita: la designazione di **D. Ugo Saroglia** a rettore della chiesa rivitalizzò il Santuario, voluto e costruito come una cattedrale nel deserto nei primi decenni del secolo dal coraggio imprenditoriale e devoto di **Mons. Bovero**.

La mole della chiesa con le annesse opere si ergeva sulle case del borgo. Il "natio borgo selvaggio" dei nativi conservava tuttavia caratteristiche di isolamento geografico e culturale, non rotto dal quotidiano, faticoso scendere a valle degli uomini per il lavoro nelle fabbriche.

L'attività di don Saroglia, la sua predicazione semplice e colta, attenta all'uomo e rivolta a Dio, suscitò un flusso via via crescente di persone verso il Santuario. La strada asfaltata che sostituì quella precedente in terra battuta convogliò un numero crescente di turisti e/o pel-



Mons. Carlo Bovero Fondatore del Santuario

legriani attirati dalla bellezza del luogo e dalla qualità del servizio religioso. Le opere a disposizione delle famiglie nell'ambiente del Santuario radunavano genitori e bambini.

In questo insieme di attività, frutto di una congiuntura propizia e dell'intelligente dedizione pastorale di don Saroglia, si collocò Suor Maria: curava la pulizia e il decoro della chiesa esplicando un gusto raffinato, acco-

gliava i pellegrini o i curiosi, aiutava in cucina, serviva a tavola, e pregava, pregava.

L'insieme di attività qui ricordate non qualifica a sufficienza la sua persona da cui trapelava qualcosa di luminosamente misterioso: il suo fare era cortese, fermo, signorile ed essenziale al punto da sembrare sbrigativo. Molti si chiedevano: chi è costei e donde sbuca? Era una ragazza giovane e bella (ma queste qualità come sono le più appariscenti così sono e furono le più fragili), parlava un italiano stentato che andò via via perfezionandosi, pur con l'inserzione di alcune movenze dialettali, vestiva con gusto senza ostentazioni, il suo tratto esterno non aveva nulla delle caratteristiche del bigottismo, si faceva chiamare Suor Maria, ma proprio non sembrava una monaca, almeno come gli stereotipi correnti la immaginano. Il suo sguardo acuto e penetrante aveva qualcosa di forte e di dolce.

Si diceva che fosse un'americana, figlia di italiani, immigrati in USA, che fosse stata monaca, ma per ragioni di salute avesse lasciato la vita monastica.

Di questi argomenti biografici non parlava, preferiva accogliere il racconto delle sofferenze altrui piuttosto che scaricare le proprie. I più vicini a lei seppero qualcosa del suo passato, ma per i più questo rimase nascosto. Poi con il volgere degli anni, malgrado il crescere delle sofferenze, il suo profilo si affinò ulteriormente e il suo servizio si intensificò al punto che nel comune sentire veniva pensata come uno stabile elemento costitutivo del Santuario, inimmaginabile senza di lei, così come veniva percepita quale la natu-

rale collaboratrice di don Saroglia.

Ora che entrambi sono giunti alla meta, davanti al Signore loro e nostro, un gruppo di amici o amiche hanno pensato di raccogliere un suo profilo dagli sparsi tasselli della sua vicenda, trapelati da sporadiche confidenze.

Ne è risultato un quadro vario per l'ambito geografico (USA, Canada, Italia), per il tipo di esperienze laiche (famiglia, università, sport, atelier) e religiose (Suore di Notre Dame, Trappa, Suore Certosine), ricco per la tenacia e la fedeltà alla intuizione religiosa fondamentale di cercare Dio lontano dal mondo e dal rumore, esemplare per la capacità di passare dalla contemplazione all'azione, mentre, come esperienza ci insegna, il contrario è difficilissimo.

I dati raccolti in questo volume e soprattutto alcuni frammenti dai suoi scritti, qui editi per la prima volta, ci svelano, al di là delle informazioni, la sorgente nascosta e sempre fresca di questa singolare personalità: la ricerca del silenzio esteriore ed interiore, il distacco da tutto come premessa al possesso di Dio, ricercato come amore assoluto. La dimensione mistica della sua personalità si esplicò nel proposito di trasformare tutto in preghiera, nel realizzato programma di pregare vivendo e vivere pregando, di vivere sulla terra a immagine della Trinità.

Ecco la radice del suo fascino tutto e solo spirituale che crebbe con il declino fisico, ecco il centro segreto della sua personalità e la chiave interpretativa del suo agire.

Fu certosina nel mondo, contemplativa nell'azione, fedele nella modernità, forte nelle tribolazioni, presente

a tutti e sola nelle folle del Santuario.

Per queste ragioni è auspicabile che le sue riflessioni, affidate a vari quaderni, vengano pubblicate e chi scrive si augura che il presente volume sia soltanto il primo di una serie più ampia per passare dalla conoscenza esteriore della persona alla ricchezza del messaggio che visse.

I curiosi e i pellegrini che salivano e salgono al Selvaggio compivano e compiono un viaggio di poche ore, poi tornavano e tornano al ritmo del vivere quotidiano, forse portando nel cuore la nostalgia di una pace assaporata per un momento. Suor Maria compì un viaggio senza ritorno che percorse mezzo orbe terracqueo e molte regioni dello spirito; il Selvaggio fu l'ultima, lunga sosta prima della meta definitiva appassionatamente cercata e ora posseduta per sempre.

Mons. Renzo Savarino

docente della Facoltà Teologica
dell'Italia Settentrionale, Torino,

INDICE

Presentazione	pag. 5
I Certosini	10
La Forza della Contemplazione	15
Un'innamorata di Dio	18
La sua voce: poesie e fede	52
Un grande maestro spirituale:	
mons. Ugo Saroglia	64
Il pensiero di un Padre certosino	69
Testimonianza di una vocazione	75
Testimonianze	76
Dai giornali	92